

*L'intervista*

# Rutelli “Inutile rimpiangere i Giochi Raggi pensi almeno all’ordinario”

***Bisogna evitare il collasso della città. Lo stadio? Non si farà nemmeno quello mancano le opere***

di **Paolo Boccacci**

«Si deve far tornare Roma all’ordinaria amministrazione, alla normale manutenzione, si devono spendere per questo i soldi che già ci sono. Ormai non serve a niente rimpiangere le Olimpiadi per le quali la città si è ritirata. Questo lo abbiamo già capito tre anni fa. Fra nel mandato elettorale della giunta. Ora puntino negli altri due anni almeno all’ordinaria amministrazione e al decoro della città». L’ex sindaco Francesco Rutelli parla a margine della presentazione con Francesca Del Bello, minisindaca dem del II Municipio, e Edoardo Zanchini, di un libro che farà discutere, «Roma, riflessioni per una rinascita», a cura di Marco De Nicolò, una serie di saggi di giovani studiosi su un futuro possibile.

**Rifiuti, buche, manutenzione del verde inesistente, bus in fiamme, stazioni della metropolitana chiuse. Il problema immediato sembra l'emergenza.**

«Non si è corso per le Olimpiadi, non si farà lo stadio, certamente per mancanza delle infrastrutture che servono per un nuovo grande insediamento dove si sposterebbero decine di migliaia di persone in periferia, non si realizzeranno opere di ricucitura dei quartieri popolari. Allora si attuino le promesse sull’ordinaria amministrazione».

**Quello che più spaventa è la mancanza di progetti: dopo la**

**metropolitana fino al Colosseo, i mercati generali e il nuovo Flaminio a via Reni, tutte eredità delle giunte precedenti, ci sarà il nulla.**

«È un fatto, ripeto: è il mandato su cui la Giunta ha vinto le elezioni. Ma adesso bisogna evitare che il collasso tecnico-amministrativo divenga irreversibile. Il libro di De Nicolò è molto interessante, perché mette insieme una decina di giovani ed esperti ricercatori. Nell’introduzione ricorda che quando la giunta di inizio anni ‘90 stavano affondando per gli arresti di Mani Pulite di politici e amministratori comunali, io prima di candidarmi a sindaco andai in Europa per cercare le migliori soluzioni ai problemi elaborate nelle grandi città. Anche ora nuove generazioni stanno pensando al futuro. In alcune capitali europee nei bus ci sono le ricariche per gli smartphone. Qui si fa una carta d’identità in sei mesi. Bisogna puntare sulla tecnologia per le grandi sfide e i servizi quotidiani».

**In quali campi?**

«Nei settori innovativi che creano ricchezza, nei distretti di ricerca; ad esempio, nell’audiovisivo, di cui mi occupo come presidente dell’Anica, sull’incontro tra creativi e piattaforme digitali per i contenuti visuali anche per il web. Da una nostra indagine si è visto che lì sono alti i coefficienti di occupazione, soprattutto per donne e giovani, e il moltiplicatore degli investimenti. A Roma l’edilizia di espansione è finita da un pezzo, bisogna puntare sulla rigenerazione urbana. Il pubblico impiego è in calo costante, ma con il turismo resteremo sempre un richiamo mondiale; e si deve tornare ad attrarre un pubblico di qualità, che sostiene lavoro, commercio e cultura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

